



ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

IL SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.

Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leader e gente comune che, con il loro impegno di vita, hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo, sempre più civile ed umanamente ricco, dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

APRILE

Martedì 1

INCONTRO CON CARLO PETRINI

L'incontro con Carlo Petrini, il celebre fondatore di Slow Food, si è tenuto alle 18.30 nell'aula magna della sede di Porto del Liceo Cotta. L'appuntamento, voluto dal Rotary Club di Legnago e Slow Food Valli Grandi Veronesi in collaborazione con lo storico liceo, è stata l'occasione non solo per conoscere da vicino un esperto di questo calibro, ma, soprattutto, per confrontarsi sulle importanti tematiche affrontate nel suo ultimo li-

bro «Cibo e libertà. Slow Food: storie di gastronomia per la liberazione».

Introdotta da Silvio Gandini, dirigente scolastico del Cotta, da Pietro De Marchi, presidente del Rotary legnaghese, da Matteo Merlin, responsabile di Slow Food Valli Grandi Veronesi e Claudio Balestriero, referente del Rotary per il progetto «Orto in condotta» - ed incalzato dalle domande del giornalista Morello Pechioli - Petrini ha condotto il pubblico in uno speciale itinerario attraverso storie che valorizzano il lavoro dei piccoli contadini, i prodotti tradizionali, l'educazione alla qualità del cibo sotto la bandiera del «buono, pulito e giusto». Il tutto è stato riportato a quello che il padre di Slow Food definisce il programma della «gastrono-



mia liberata, una strada necessaria per riconciliare gli esseri umani alla Terra e affrancarli dalla piaga della fame e dalla vergogna della malnutrizione».

«Il diritto al cibo, all'acqua ed alla salvaguardia delle biodiversità, unito ai tre paradigmi di base: rifiuto dello spreco, sostegno all'agricoltura locale, meglio ancora se biologica, e ritorno alla terra per i giovani. Carlo Petrini, il fondatore di Arcigola divenuta nel 1989 Slow Food, ed unico italiano inserito tra le «50 persone che potrebbero salvare il mondo» secondo l'elenco redatto dal quotidiano inglese «The Guardian», non ha dubbi: per una soluzione davvero efficace ai mali che stanno sconvolgendo l'umanità e che hanno fatto prevedere agli scienziati che nel 2100 un miliardo di persone si ritroveranno senza acqua, occorre invertire la rotta.

E cambiarla bene perché se la terra continuerà ad essere violentata non sarà più madre, ma inevitabilmente matrigna. Come ad esempio l'attuale sistema alimentare, definito senza mezzi termini «criminale». «Negli ultimi 20 anni», ha spiegato Petrini, «è stata immessa nei terreni più chimica di quanta non ne sia stata sparsa in tutto il secolo. Mentre alla terra vengono chieste performance sempre più alte, lo spreco alimentare ha toccato picchi mai raggiunti in tutta la storia dell'umanità. Il 45 per cento della produzione alimentare, ossia 500 milioni di tonnellate, finisce nella spazzatura».

Poi, il grido d'allarme sulle biodiversità. «Si tratta del bene più prezioso in nostro possesso», è sbottato, «e noi ci permettiamo di buttarlo. Ormai siamo arrivati a perdite del 75 per cento».

L'aneddoto più bello Petrini l'ha servito alla fine. «Lo scorso settembre», ha raccontato, «sul mio cellulare è comparso un numero nascosto. Dall'altro capo c'era papa Francesco. A luglio gli avevo inviato il mio libro «Terra Madre» ed alcuni articoli da me scritti su migranti piemontesi in Argentina, proprio come i suoi genitori. Per 20 minuti abbiamo parlato di ambiente, immigrazione, e degli umili del mondo. E ci siamo trovati su tutto: io agnostico, lui papa».

L'incontro con Carlo Petrini è stato il riconoscimento del lavoro svolto dal Rotary Club di Legnago e da Slow Food con il progetto «Orto in condotta» che sta ottenendo grande successo in sette scuole tra Legnago, Cerea e Casaleone.

Relazione tratta da L'Arena di Verona

Lunedì 7 / Sabato 12

RYLA

Si è svolto a Castelfranco Veneto – nei giorni dal 7 al 12 aprile 2014 – il 31° seminario residenziale RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) organizzato dal Distretto Rotary 2060.

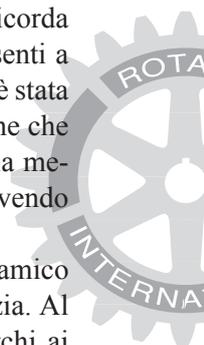
Al seminario – programmato sul tema “Il nuovo Nord Est: scommesse sul futuro”, il Club ha iscritto il dott. Nicolò Fazioni di Cerea, maturità scientifica presso il Liceo Leonardo Da Vinci di Cerea, e laurea nel 2010 in Scienze filosofiche presso l'Università degli Studi di Padova, e attualmente dottorando con borsa di studio presso la medesima università.

Martedì 8

CAMINETTO



Siamo ospiti per la prima volta di Federico e Stefania Chiavegato nella loro bella dimora di Minerbe (25 le presenze, 23 i nostri soci). È utile ricordare ai più che Federico è stato ammesso al club il 3 settembre 2013 in occasione della visita del governatore Roberto Xausa che gli ha appuntato il distintivo rotariano. Si ricorda anche, a beneficio di coloro che non erano presenti a quella riunione, che la presentazione di Federico è stata fatta dall'amico Simone Tombolani, presentazione che Simone ha effettuato a braccio, con straordinaria memoria ... un novello Pico della Mirandola ... ricevendo al termine della stessa il plauso del Governatore. Piacevole e gustosissima la cena offerta dall'amico Federico in un clima di vera e spontanea amicizia. Al termine i ringraziamenti del presidente De Marchi ai padroni di casa, il dono della “casetta” a Federico e l'omaggio floreale alla signora Stefania.





Sabato 12

ORTOSCAMBIO

Si chiama «Orto di Scambio» l'appuntamento che si è tenuto sabato 12 aprile 2014 dalle 16,00 alle 18,30 presso la piastra polivalente delle scuole medie di Casaleone e che ha coinvolto le scuole della bassa veronese che partecipano al progetto «Orto in Condotta».

Tutte le scuole hanno ricevuto una pianta di melo Decio, la varietà di mela autoctona risalente agli antichi romani, che ha appena ottenuto il presidio della Condotta Valli Grandi Veronesi di Slow Food e che sarà coltivata negli orti scolastici.

Nello specifico si tratta della scuola elementare di Casaleone e di quella della frazione di Sustinenza (sempre in comune di Casaleone). A Cerea invece sono interessate la scuola dell'infanzia di San Vito, quella di Cherubine, l'Asilo del Villaggio Trieste e le scuole medie di Cerea. Infine rientra nel progetto anche la scuola elementare di Terranegra a Legnago. Il progetto vanta il patrocinio del Comune di Casaleone ed il sostegno determinante del Rotary Club Legnago.

L'orto deve presentare alcune caratteristiche:

- il terreno deve essere coltivato per tutta la durata del progetto
- la coltivazione deve essere biologica o biodinamica
- le varietà coltivate devono essere quelle tipiche del territorio regionale
- è vietata la coltivazione di prodotti geneticamente modificati
- devono essere privilegiati i prodotti che possono essere raccolti e consumati durante l'anno scolastico
- l'uso dell'acqua deve avere un ruolo didattico: deve essere spiegata agli studenti l'importanza di una gestione oculata della risorsa «acqua».

La giornata del 12 aprile, oltre allo scambio di piantine tra le varie scuole, è stata occasione per coinvolgere bambini, ragazzi e genitori in varie attività sui temi dell'educazione alimentare ed ambientale. Tra tali temi, Giuliana Compri si è occupata dell'orto d'apporto, la maestra Laura Gobbi del laboratorio di pasta fresca, Alice Scarmagnani, referente dell'associazione «Salice Giallo» ha allestito una rappresentazione teatrale ed infine è stato proposto il gioco del «Piacere sull'Olio». Hanno partecipato all'evento oltre 300 persone tra alunni, genitori, professori, dirigenti scolastici e associati di Slow Food e del Club Rotary Legnago. Il progetto «Orto in Condotta Slow Food» conta in Ita-



Rotary Club Legnago



OrtoScambio

Pomeriggio dedicato allo scambio delle piantine da orto tra le scuole coinvolte nel progetto Orto in Condotta.

12 Aprile 2014
ore 16.00 - 18.30

Comune di Casaleone



Martedì 1 Aprile 2014 - ore 18.30

presso l'Asilo Maggiore del Lago Stabio S. Coste Via San Marco 5 - Ponte di Legno (BS)

«L'educazione di Slow Food parte dal suo cuore: la scuola. Con il progetto Orto in Condotta»

ORTO IN CONDOTTA. Conoscete le varietà? Gli alunni-ortolani di sette scuole superano l'esame

Consegnati ai bambini le targhe di Slow Food, Rotary e Comuni

12 aprile 2014

La scuola elementare di Casaleone e della frazione di Sustinenza, in provincia di Verona, ha organizzato un pomeriggio dedicato allo scambio delle piantine da orto tra le scuole coinvolte nel progetto Orto in Condotta. L'evento è stato organizzato dal Rotary Club Legnago e dal Comune di Casaleone. Le scuole partecipanti sono: Scuola Elementare di Casaleone, Scuola Elementare di Sustinenza, Scuola Elementare di Terranegra, Scuola Elementare di San Vito, Scuola Elementare di Cherubine, Scuola Elementare di Villaggio Trieste, Scuola Elementare di Cerea. Le piantine scambiate sono: melo Decio, mela di Cerea, mela di Sustinenza, mela di Terranegra, mela di San Vito, mela di Cherubine, mela di Villaggio Trieste, mela di Cerea.

ORTO IN CONDOTTA. Fino a domani in tre Comuni

Slow food e Rotary educano 700 bimbi a mangiare meglio

In aula di primaria di Cerea Laghetto e Casaleone sono state consegnate 700 piantine di melo Decio. Il progetto è stato organizzato dal Rotary Club Legnago e dal Comune di Casaleone. Le scuole partecipanti sono: Scuola Elementare di Casaleone, Scuola Elementare di Sustinenza, Scuola Elementare di Terranegra, Scuola Elementare di San Vito, Scuola Elementare di Cherubine, Scuola Elementare di Villaggio Trieste, Scuola Elementare di Cerea. Le piantine scambiate sono: melo Decio, mela di Cerea, mela di Sustinenza, mela di Terranegra, mela di San Vito, mela di Cherubine, mela di Villaggio Trieste, mela di Cerea.



lia 435 orti veri e propri, con quasi 100 condotte Slow Food coinvolte. L'iniziativa è sorta a metà degli anni Novanta a Berkeley in California, dov'è sorto il primo School Garden di Slow Food. In Italia l'Orto in Condotta ha preso avvio dieci anni fa, nel 2004 e da allora è diventato lo strumento principale delle attività di educazione alimentare ed ambientale nelle scuole. Gli attori di questo progetto sono gli studenti, gli insegnanti, i loro genitori, ma anche i loro nonni e i produttori agricoli locali.

Martedì 15

PREPASQUALE

L'incontro prepasquale di quest'anno ha visto il gradito ritorno ad una riunione del club di don Guglielmo Bonfante che ha svolto una relazione sul tema della Pasqua (49 le presenze, 33 i rotariani). Graditi ospiti anche due membri del Rotaract: Laura Occhi e Martina Trambaioli.

«La parola pasqua deriva dall'ebraico «pèsalt» che, tradotta, descrive una situazione di «passaggio». Non un semplice passaggio, tra due situazioni, ma tra una situazione precedente negativa e una successiva positiva che ha i connotati della liberazione dalla schiavitù. La cultura occidentale ha sperimentato e vissuto vari passaggi che vogliamo riscoprire come una successiva stratificazione.

Il primo passaggio che in ambiente mediterraneo gli uomini sperimentano è di natura astronomica: il passaggio dall'inverno alla primavera. La festa di Pasqua è mobile e cade dopo la prima luna di primavera.

Il secondo passaggio che in occidente viene sperimentato è di natura nomadico - pastorale; in primavera il



gregge produce i nuovi agnelli e i nuovi capretti. La collettività nomade ha a disposizione un surplus di carne proveniente dal gregge che consente alla collettività di avere un notevole apporto proteico. In questo modo comprendiamo come dopo l'inverno la collettività nomade si libera dai rigori dell'inverno e dai mali della collettività sacrificando un capro – il capro espiatorio – che viene abbandonato nel deserto e su di lui vengono idealmente caricate tutte le colpe e le negatività del gruppo che, quindi, passa ad una nuova stagione sia morale che nelle relazioni.

Il terzo passaggio è legato all'attività agricola, la promessa del nuovo grano, il risveglio di tutte le attività agricole, per esempio le uova, da cui ha origine la tradizione dell'uovo di Pasqua o delle stesse colombe. Questo passaggio evidenzia i nuovi cibi e l'abbondanza di nuovi prodotti. Il popolo ebraico che ci ha trasmesso queste tradizioni sperimenta durante la schiavitù in Egitto una Pasqua che si trasforma in un percorso di liberazione. Chiedono al Faraone di celebrare nel deserto, come era loro tradizione, la Pasqua nomadica e la Pasqua agricola e, in quel contesto, con il passaggio del Mar Rosso, si incamminano verso la terra promessa.

L'agnello pasquale, il pane azzimo, le erbe amare e altri cibi si caricano di nuovi significati legati alla grande epopea della liberazione dall'Egitto.

Le altre pasque che nel corso della storia ebraica vengono celebrate, da una parte esprimono i significati originari, dall'altra si arricchiscono di nuovi significati presenti nella storia di Israele.

Gesù celebra la Pasqua ebraica e, in quel contesto, i riti e i cibi della tradizione ebraica assumono significati cristologici.

È Cristo l'agnello pasquale, il capro espiatorio che prende su di sé il peccato del mondo.

È Cristo il pane azzimo che si dona in cibo per i discepoli.

È Cristo che dona la sua carne e il suo sangue come alimento e bevanda.

La Pasqua cristiana si arricchisce di questi nuovi significati che Gesù fa emergere nell'ultima cena.

La cena dei cristiani diventa la Pasqua settimanale attraverso la quale sperimentano il passaggio dalla morte alla vita.

Pasqua diventa attualizzare la novità di vita del gesto redentore di Cristo.

Fare Pasqua oggi significa vivere e sperimentare tutte le dimensioni presenti nel fare passaggio.

Le situazioni personali e sociali che sono presenti oggi chiedono passaggio verso una novità in cui la volontà del singolo, l'impegno della collettività e, soprattutto, la forza di Dio rendono possibile un vero e reale cambiamento personale e sociale».

Don Guglielmo Bonfante



Giovedì 24/ Domenica 27

VIAGGIO NEL MONFERRATO

L'idea di un viaggio nei territori delle Langhe e del Monferrato nasce da una conoscenza con una guida della zona che ha inviato al Presidente del Club una proposta interessante sulla cultura romanica ed enogastronomica nel Basso Piemonte (Asti, Cuneo e Alessandria).

Grazie alla collaborazione dell'amico Remo, con adeguati itinerari storico-culturali, la proposta inviata a soci e amici ha riunito un gruppo di 25 partecipanti che da giovedì 24 a domenica 27 aprile hanno trascorso assieme un piacevole weekend accompagnati da un gradevole clima.

Dopo l'arrivo ad Asti e il pranzo, dove abbiamo iniziato a gustare le numerose specialità piemontesi, i famosi vini rossi e, gradevolmente sorpresi, anche eccellenti bianchi, il gruppo ha iniziato con la guida Ameriga il tour di Asti, sede logistica del viaggio.

Colonia romana e, prima ancora, centro ligure, Asti si è affacciata all'età medievale subendo, come tante altre città, le ripetute invasioni dei popoli barbari per essere poi governata dai Vescovi. Dopo essere stata messa a ferro e a fuoco, finalmente nel 1091 il Comune di Asti ottenne l'autonomia. Pace e libertà durarono poco: nel 1155 la città fu saccheggiata da Federico Barbarossa come parte della Lega Lombarda. Nel 1339 Asti passò ai milanesi, ma nei due secoli successivi, un complesso gioco di parentele regali, la fece entrare nei domini dei Savoia: da allora Asti ha seguito le sorti del Regno di Sardegna, con l'esclusione di un breve ed eroico tentativo di rivoluzione repubblicana alla fine del Settecento.

La prima visita è stata al Complesso di San Pietro in Consavia, uno dei più importanti esempi di architettura romanica in Asti: la chiesa a pianta centrale fu realizzata negli anni 1100-1130, probabilmente per iniziativa del vescovo di Asti Landolfo, come riproduzione del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e, nel 1169, donato dal vescovo Anselmo all'Ordine dei Cavalieri Gerosolimitani di San Giovanni, successivamente denominati Cavalieri di Malta, che qui ebbero per secoli la sede del Priorato di Lombardia. L'aula quadrata risale invece alla seconda metà del XV secolo e fu edificata per volere del priore Valperga, con pregevoli fregi in terracotta sia all'esterno sia all'interno.

Il gruppo ha poi visitato il centro storico di Asti, città natale di Vittorio Alfieri, soffermandosi al Duomo, edificio gotico dedicato all'Assunta e a San Gottardo, e alla collegiata di San Secondo dedicata al patrono della città e sorta, secondo la leggenda, sul luogo del suo



martirio e della sua sepoltura. La giornata si è conclusa con il Museo e la Cripta di San Anastasio, sede di un importante monastero di benedettine che accoglieva le fanciulle della nobiltà cittadina. La fondazione di San Anastasio si ritiene risalga al regno longobardo di Liutprando (VIII sec.). Il museo lapidario raccoglie elementi architettonici e decorativi di chiese e palazzi astigiani medievali, nonché i capitelli della seconda chiesa romanica edificata in questo sito, e si sviluppa intorno alla suggestiva cripta romanica, una costruzione a pianta basilicale suddivisa in tre navatelle con volte a crociera.

Venerdì è stata la giornata dedicata al Monferrato alessandrino e con la guida Simona ci siamo recati a Casale Monferrato, insediamento che si sviluppò intorno alle reliquie di San Evasio, venerato nella chiesa a lui dedicata. Dipendente dalla chiesa di Vercelli, alla quale si ribellò rischiando la distruzione nel 1215, Casale Monferrato risorse nel Trecento passando sotto il controllo dei Marchesi del Monferrato e poi dei Paleologi che, nel 1434, vi trasferirono la capitale e che nel 1474 ottennero la cattedra vescovile. Esaurito il ramo paleologo, il trattato di Cateau-Cambresis (1533) assegnò il Monferrato ai Gonzaga che con un enorme esborso di denaro trasformarono la città in una piazzaforte

munitissima assediata e contesa a lungo da Francesi e Spagnoli. Con il successivo passaggio ai Savoia (1713) perse il ruolo di capitale subendo una trasformazione in senso urbanistico e architettonico nel segno dello stile Barocco.

La Cattedrale dedicata a San Evasio martire fu fondata nell'VIII secolo come struttura monastica e subì progressivi interventi edilizi in epoca romanica: consacrato nel 1107, fu restaurato in modo fortemente ricostruttivo da Edoardo Arborio Mella nella seconda metà dell'800. Nonostante i numerosi restauri, grande valore conserva la grandiosità della concezione a cinque navate, l'ampio nartece coperto da volte poggianti su quattro arconi incrociati e l'alta qualità dell'apparato decorativo.

Domina dall'alto dell'arco trionfale un Crocefisso ligneo rivestito di lamine d'argento e rame e decorato con pietre e cristalli. L'opera fu sottratta dai casalesi alla Cattedrale di Alessandria durante l'assedio del 1404 insieme alle reliquie di San Evasio, che erano state trafugate a causa degli alessandrini nel 1215.

La Sinagoga sorse nel 1595 dopo il trasferimento dalla sede precedente sita in contrada Po. L'esterno estremamente modesto nasconde il prezioso Tempio costituito da una grande aula dotata di matronei e ornata da pittu-



re e stucchi dorati eseguiti fra il '600 e '700. Sul fondo della sala si trova lo spazio destinato all'ufficiatura, circondato da una cancellata di ferro battuto che ingloba l'Arca di legno dorato con i Rotoli della Legge ('700), ai cui lati due bassorilievi raffigurano le città sante di Gerusalemme e Hebron. Un'iscrizione ricorda l'emancipazione concessa da Carlo Alberto nel 1848. Nello stesso edificio il Museo di Arte e Storia ebraica conserva libri, arredi per il culto, tessuti preziosi, candelabri e altri oggetti raccolti dalla Comunità casalese, dati in deposito o donati da famiglie piemontesi o acquistati sul mercato antiquario. Sono inoltre allestiti alcuni ambienti che illustrano le principali festività ebraiche. La sezione moderna che abbiamo visitato ospita il "museo dei lumi" che ha sede nei sotterranei dove era sito il forno del pane azimo.

Durante il periodo della nostra visita, una pattuglia dei carabinieri ha presidiato la zona circostante la Sinagoga, misura di sicurezza prevista per questo tipo di attività.

Dopo il veloce pranzo, abbiamo proseguito per Sezadrio per la visita all'Abbazia di Santa Giustina che, secondo la tradizione, sarebbe stata fondata dal re Longobardo Liutprando. Nel 1434 papa Eugenio IV, a causa delle difficoltà economiche dei monaci, sopprime la dignità abbaziale di Santa Giustina aggregandola alla congregazione di San Gerolamo della Cervara. Nel 1581 papa Gregorio XIII annette Santa Giustina alla congregazione milanese degli Oblati di Sant'Ambrogio, voluta da San Carlo Borromeo.

L'abbazia rimane sottoposta alla congregazione degli Oblati fino alla soppressione, che avviene nel 1810 quando Napoleone la adibisce a campo di veterani. Di seguito passerà sotto l'Economato Regio che nel 1817 operò la divisione della chiesa in due livelli ricavandone un granaio e dei magazzini. Concessa in affitto per alcuni anni, nel 1868 fu messa all'asta, e acquistata dal senatore Angelo Frascara, i cui eredi ne curarono i restauri nel 1956. Delle strutture monastiche non rimangono tracce evidenti ad eccezione della chiesa abbaziale. Il pomeriggio è terminato con la visita della cittadina di Acqui Terme, le cui acque termali furono rese note dai romani che le diedero il nome di aquae statiellae. Visse un periodo di splendore tra il X e XI secolo fino a quando Alessandria, città nuova fondata nel 1168, divenne nuovo punto di riferimento per i traffici commerciali e, dopo innumerevoli lotte, si sottomise all'autorità dei Marchesi di Monferrato. Nel secolo XV e XVI si ebbe il rilancio delle attività termali con la costruzione di edifici oltrebormida. Alla fine del '600 i Gonzaga ricostruiscono le Terme che verranno ampliate tra il '700 e l'800 con il passaggio del marchesato del Monferrato sotto il controllo dei Savoia.

Il tempio marmoreo, da cui scaturisce l'acqua termale,

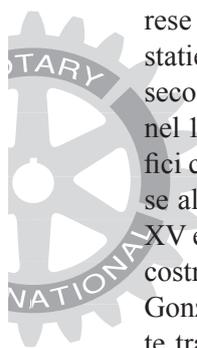


le, è il frutto di un intervento urbanistico risalente alla fine dell'Ottocento. La fonte sgorga alla temperatura di circa 75° C ed è quindi ipertermale e sulfureo-sal-sobromojodica sotto il profilo chimico. Del complesso termale romano che giace sotto la piazza è visibile un mosaico, murato sotto i portici neoclassici.

La Cattedrale di Santa Maria Assunta, iniziata dal vescovo Primo (989-1018), fu consacrata nel 1067.

La chiesa fu costruita a tre navate, divise da pilastri e terminate da un presbiterio a cinque absidi scalate.

Del periodo romanico sono ancora oggi visibili le absidi e l'importante cripta. Tra il XVI e il XIX secolo si rinnova completamente la decorazione interna con



stucchi e affreschi. Nell'aula del Capitolo si conserva il trittico della Madonna del Monserrato, capolavoro del pittore spagnolo Bartolomeo Bermejo, commissionato intorno al 1480 da Francesco Della Chiesa mercante acquese e la pala di San Guido e i quattro Dottori opera lombarda del 1496.

L'itinerario del terzo giorno (sabato), di nuovo sotto la guida di Ameriga, ci ha portato a visitare la città di Alba, città fondata dai romani, caratterizzata nei secoli da una continuità abitativa, e oggi considerata la "Capitale delle Langhe", nota – oltre che per i suoi monumenti – per l'annuale Fiera del Tartufo Bianco e per la presenza storica di una grande realtà produttiva italiana come la Ferrero.

Interessante la Chiesa barocca della Maddalena, nel cuore del centro storico, edificata alla metà del XVIII secolo su progetto dell'architetto piemontese Bernardo Vittone, sullo stesso sito della precedente chiesa romanica. Impreziosita da molteplici marmi preziosi, la Chiesa della Maddalena ricorda la figura della Beata Margherita di Savoia, che proprio qui fondò nel XV secolo il monastero delle Benedettine, dopo aver abbracciato ella stessa la vita monastica.

Abbiamo potuto apprezzare alcune delle torri medievali, ben conservate, tra le cento e più per le quali la città era famosa: la maggior parte delle torri sono state abbassate o incorporate negli edifici.

A questo punto della giornata si passa alla parte enogastronomica del tour, con la visita all'Agenzia di Pollenzo, raccomandata dagli amici della Condotta Slow Food Valli Grandi Veronesi.

Dall'iniziativa dell'associazione internazionale Slow Food con sede a Bra, è nata una società per azioni che conta oggi oltre trecento soci, pubblici e privati, che hanno reso possibile la realizzazione di una grande iniziativa. I capitali raccolti hanno permesso l'acquisto e la completa ristrutturazione dei fabbricati di quella che già ai tempi di Carlo Alberto di Savoia fu chiamata Agenzia di Pollenzo, un fabbricato tenuto per scopi militari.

Dopo i lavori di recupero, terminati nella primavera del

2004, oggi l'Agenzia ospita la sede della prima Università di Scienze Gastronomiche al mondo, un elegante ristorante, un albergo a quattro stelle e la Banca del Vino. Ci ha impressionato soprattutto la struttura della Banca del Vino, un museo visitabile con percorsi di degustazione, assaggi, eventi e attività di promozione dell'immagine e della cultura enologica, ma, soprattutto, un patrimonio di oltre 100 mila bottiglie appartenenti a 300 delle migliori aziende vitivinicole nazionali che sarà reso disponibile negli anni dopo un accurato lavoro di selezione e affinamento e che comunque manterrà in cantina nel tempo, non destinate alla vendita, bottiglie campione di tutte le produzioni e cantine raccolte nel tempo.

La giornata è stata completata con la visita dei Castelli del Barolo, quello di Grinzane-Cavour, uno dei più belli delle Langhe, e quello di Falletti di Barolo, monumento nazionale e sede del Wine Museum e dell'Enoteca Regionale, dedicata appunto al re dei vini.

Dopo una giornata del genere la cena prevista presso l'Hotel Reale di Asti, sede anche del Rotary Club della città, ha allietato la serata e deliziato i palati del gruppo. La domenica mattina, con un clima uggioso, umido e un po' melanconico, siamo partiti per la visita a due importanti chiese romaniche.

La chiesa San Secondo di Cortazzone sorge sulla sommità della collina di Mongiglietto, forse un tempo sede di un tempio dedicato a Giove (Mons Jovis). Si tratta di un magnifico esempio di architettura romanica, risalente all'inizio del XII secolo, notevole per le fantasiose decorazioni scultoree che ornano la parete meridionale, le absidi, e soprattutto i capitelli interni e con la facciata resa caratteristica dalle aggiunte secentesche. I più esperti si sono potuti soffermare davanti ai capitelli, meritevoli di essere esaminati uno ad uno anche se la simbologia dei soggetti non è di facile interpretazione. I simboli potevano essere allusivi a vizi e virtù e volevano indurre il pellegrino a disporsi interiormente.

La chiesa di Santa Maria di Vezzolano costituisce l'esempio più pregevole, in Piemonte, di architettura romanico-lombarda. La facciata, in puro stile lomar-



do, costruita in mattoni, intersecati da fasce di arenaria nella quale sono visibili conchiglie marine fossili, presenta una ricca decorazione scultorea di connotazione transalpina, concentrata nella parte centrale.

L'interno è in precoci forme gotiche. Tra gli elementi decorativi, un raro esemplare di jubé (pontile) probabilmente risalente al XII secolo e finemente scolpito, nel cui bassorilievo risulta dall'iscrizione il nome dell'imperatore Federico Barbarossa, e una serie di affreschi a tema religioso-allegorico realizzati tra il XIII e il XIV secolo nel chiostro. Prima della partenza per il rientro, il pranzo finale al Cannon d'Oro di Cocconato si è trasformato, nonostante i buoni propositi di semplice spuntino, in un ricco menù di specialità piemontesi che già abbiamo iniziato ad apprezzare nei giorni precedenti e che non si dimenticheranno tanto facilmente.
Pietro Luigi De Marchi

Martedì 29

CAMINETTO

Dopo il viaggio nel Monferrato, ci siamo ritrovati a San Zeno di Cerea ospiti dell'amico Roberto Marani (17 presenze). Sempre piacevole e gradevole l'ospitalità offerta da Roberto con alcune specialità che solo qui si possono gustare. In chiusura i doverosi ringraziamenti del presidente De Marchi e il dono della "casetta", simbolo dei caminetti dell'anno rotariano 2013-2014.



MAGGIO

Martedì 13

CAMINETTO



Siamo ospiti di Simone e Gianna Tombolani nella loro prestigiosa dimora di Minerbe (32 le presenze, 24 i soci). Ad onorare l'invito di Simone, fra altri, anche il socio onorario Gianfranco Mercati, ed alcuni amici dell'istituto bancario Crediveneto e del Club Rotary di Soave. A riceverci per gli onori di casa la gentilissima signora Gianna che, in occasione di questi appuntamenti, sa mettere a proprio agio gli intervenuti e farsi apprezzare per l'impeccabile servizio e per le prelibatezze della tavola. La serata è trascorsa serena e gioiosa e, al termine, un grazie di cuore è stato espresso dal presidente De Marchi ai padroni di casa, suggellato con il dono della "casetta" a Simone e l'omaggio floreale alla signora Gianna.

Sabato 17

ASSEMBLEA DISTRETTUALE A. R. 2014-2015

È stata molto partecipata (oltre 425 presenze) e costruttiva la tradizionale Assemblea di inizio mandato del Governatore entrante Ezio Lanteri che si è svolta sabato 17 maggio presso il BHR Hotel a Quinto di Treviso. Il nostro Club era rappresentato dal Segretario Giampiero Marchetti, dal Prefetto Paola Lorenzetti e dal Tesoriere Lucio Brangian.

È stata una mattinata di approfondimento degli indirizzi programmatici indicati dal Presidente Internazionale Gary C. K. Huang che ha scelto il motto "Light Up Rotary" (tradotto: Accendi la luce del Rotary) con l'obiettivo di illuminare la nostra associazione e renderla più attraente a potenziali nuovi soci, e in particolare ai giovani, e che possa ispirare all'azione concreta sul campo.

È stato ribadito che ogni Rotary Club è autonomo (ma *non indipendente*), deve essere affiatato, visibile e disponibile verso i bisogni della comunità locale e/o internazionale. Deve curare il rinnovamento interno aprendo alla diversità e a soci giovani e rappresentativi delle nuove professioni senza chiusure o arroccamenti ma promuovendo attivamente la collaborazione, l'amicizia e lo spirito di servizio.

Il neo Governatore Ezio Lanteri, invece, ha scelto il motto "Il Rotary: un Futuro per i Giovani – I Giovani: il Futuro del Rotary" evidenziando i cinque valori fondamentali del Rotary: Amicizia, Integrità, Diversità, Servizio, Leadership.

Nell'ultima parte della riunione, sono stati trattati altri temi guida dell'anno rotariano 2014-2015 quali "Come creare lavoro grazie alla formazione", "La partecipazione del Rotary a Expo 2015" (v. nota in calce) e "Il Rotary Day Distrettuale del 22 febbraio 2015, in occasione del 110 anni del Rotary".

Nota: nei giorni successivi all'Assemblea Distrettuale, il Board del Rotary International con lettera del 30 maggio 2014 ha comunicato però la rinuncia del Rotary all'esposizione mondiale di Milano "Expo 2015".

Martedì 20

CAMINETTO

Siamo ospiti dell'amico Claudio Berlini nella sua bella dimora in via Fratta a San Pietro di Legnago. Strada Fratta, che dal centro di San Pietro porta alla località Bragadina, pare tragga origine, secondo la credenza popolare, dalla nobile famiglia Fratta che in passato vi aveva una residenza. L'antica casa padronale, risalente a tre o quattro secoli fa (ora completamente ristruttu-



rata), testimonia che un tempo era qualche cosa di più di una semplice casa di campagna, abbellita da statue in tufo raffiguranti Sant'Antonio e San Rocco e da una testa di Medusa. Dei rustici che vi erano annessi, la ristrutturazione ha conservato nella parte centrale la splendida trabeazione di ispirazione classica sulla quale si può ammirare un susseguirsi di vasi, fiori, lance, teste di animali e ghirlande molto cari alla Rinascenza ... (n.d.r. note tratte da "Le case a corte nel legnaghese" di Ernesto Berro).

Questo appuntamento di tarda primavera è stato onorato da 28 rotariani (oltre all'ospite Simona Guerra di Crediveneto) che hanno avuto il piacere di gustare il ricco buffet e la squisita ospitalità dell'amico Claudio e della signora Elena ai quali il vice presidente Roberto Marani ha rivolto un doveroso ringraziamento con il dono della "casetta" e l'omaggio floreale.

Martedì 27

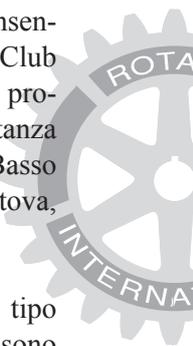
ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea è convocata alla Pergola per adottare le proposte di modifica di alcune parti dello Statuto e del Regolamento del Club - già deliberate dal Consiglio Direttivo nella riunione del 12 maggio 2014 - a seguito delle direttive del Rotary International fornite con il Manuale di Procedura 2013, che vogliono fornire ai Club una struttura amministrativa che li possa rendere più efficienti. Sono presenti ventidue (22) soci a fronte di cinquanta (51) iscritti: l'Assemblea è regolarmente costituita essendo presenti un terzo (17) degli iscritti ed è presieduta dal Presidente Pietro Luigi De Marchi che, dopo il saluto alle bandiere, informa che non terrà la relazione consuntiva del proprio anno di presidenza a causa dell'esiguo numero di soci presenti.

Dopo la cena, il Presidente De Marchi lascia la parola al tesoriere Lucio Brangian per l'illustrazione degli aggiornamenti allo Statuto e al Regolamento del Club.

Relativamente allo Statuto, le sole modifiche consentite interessano l'Art. 2 (Nome del Club – Rotary Club Legnago) e l'Art. 3 (Località del Club). A questo proposito ricorda che il territorio del Club è abbastanza vasto ed abbraccia ventinove (29) comuni del Basso Veronese, e che confina con le province di Mantova, Padova e Rovigo.

Relativamente al Regolamento, rispetto al testo tipo del R.I. e alla nostra precedente edizione di cui sono mantenute comunque le linee guida, le variazioni più significative riguardano:





- Art. 3 (Elezioni dei consiglieri e dei dirigenti), articolo che è stato riscritto per renderlo aderente alla prassi in uso nel Club. Punti forti di questa norma sono la composizione della “Commissione Elezioni e PHF” che sarà costituita da tre (3) past president, e la disposizione che riguarda la rieleggibilità per ulteriori due (2) anni consecutivi dei consiglieri e dirigenti del Club (presidente escluso la cui carica è annuale), ciò per garantire continuità amministrativa e, al tempo stesso, favorire la rotazione nella dirigenza del Club.
- Art. 11 (Interazione con la Fondazione Antonio Salieri) che disciplina gli stretti rapporti che esistono tra il nostro Club e la Fondazione Antonio Salieri, con particolare riguardo ai soci designati a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione medesima.
- Art. 12 (Assiduità e Durata dell’Affiliazione - Chiarimenti) è stato inserito per fornire ai soci i necessari chiarimenti sulle percentuali di assiduità stabilite dall’Art. 12 dello Statuto, e con l’introduzione, a partire dall’anno rotariano 2014-2015, di misure compensative individuate dal Consiglio Direttivo (tabella di equipollenza) tali da consentire con altre attività di servizio culturali e/o socio-umanitarie - riconosciute dal Club - il raggiungimento del 50% di presenze sul totale delle riunioni programmate nell’anno rotariano (conviviali e caminetti).

Chiarito qualche quesito ... in particolare del socio Mirco Antoniazzi ... la nuova versione dello “Statuto e Regolamento del Rotary Club Legnago” è approvata “con alzata di mano” con 21 voti favorevoli (astenuuto il solo socio Mario Mattioli ...).

Il presidente De Marchi ringrazia i soci intervenuti alla riunione e informa che il nuovo testo dello Statuto/Regolamento verrà stampato al più presto e messo a disposizione di tutti i soci. Campana!

Sabato 31

INTERCLUB CON L’INNER WHEEL

Serata all’insegna dell’amicizia quella che si è svolta a Bovolone, a casa della signora Ubaldina Ziviani Ferrero. Piacevole e abbondante la cena preparata dalle signore dell’Inner Wheel. Ben oltre la cinquantina i partecipanti (certi i diciassette rotariani) con molti ospiti invitati dall’Inner Wheel, che hanno potuto godere anche la musica dello straordinario maestro del sassofono, prof. Giancarlo Rango.

Verso la chiusura, la presidente dell’Inner Wheel, Flavia Lanza, ha rivolto i ringraziamenti alla signora Ubaldina per la generosa e squisita ospitalità, accom-

pagnati dall’omaggio floreale. La presidente Flavia ha informato i presenti che questa riuscita iniziativa aveva lo scopo di raccogliere fondi da destinare alla fornitura di un defibrillatore per il Liceo Cotta di Legnago e per la formazione di alcuni insegnanti al corretto uso della stessa apparecchiatura salvavita ... Applausi!

Anche il presidente del Club Rotary, Pietro Luigi De Marchi ha espresso parole di ringraziamento per la signora Ubaldina offrendole anche la ormai famosa “cassetta” simbolo del caminetto rotariano.

A questo punto il presidente De Marchi ha dato corso alla parte istituzionale della serata con la consegna – a sorpresa – dell’onorificenza rotariana “Paul Harris Fellow” alla signora Mina Veronese de Poli con la motivazione “*in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo*”.

Un grande applauso ha suggellato l’assegnazione del più alto riconoscimento della Fondazione Rotary del Rotary International. È seguito il ringraziamento della signora “Mina” per l’inaspettato ma sicuramente molto apprezzato riconoscimento rotariano, con parole di grande significato desunte da una lettera (v. pagina successiva) che hanno colpito ed emozionano più d’uno dei presenti e non di meno le amiche innerine.

Un grande applauso, quasi una standing ovation, è seguito alle parole di ringraziamento della signora Mina e alla sua manifesta felicità, a suggellare un straordinario evento rotariano che ha favorito la commozione e riscaldato i cuori! Grazie Mina!





il Sabato 31 maggio 2014

Di sorpresa in sorpresa, oggi mi ritrovo di fronte a un
ricordo che mai avrei pensato di raggiungere alla ve-
neranda età di novantadue anni.
Giudice eccome qui, intimità e commovente, quando ormai
credevo di essere un ramo secco da relegare fra i bradi
appassiti.

La mia tenerezza è andata ben oltre ogni merito -
Ora devo invece aggiungere una nuova preghiera a
quelle ormai fruibili.

« Signora, non farmi cadere nelle tentazioni dell'orgoglio »
To gliacchi tutta la spontaneità e la freschezza a un
momento che ha solo il sapore di un risveglio di primo
mattino, come quello che mi ha portato, stamane, il vostro OK.

Voglio invece essere l'ultimo ramo secco di quel fran-
co altro maestro, che accoglie, sotto la sua ombra,
giovani e nuovi profani, coraggiosi, timidi e audaci.

Così ripenso all'atto, quando ci sarò, pregando
che, oltre alla speranza, almeno, quell'altro, la forza
della fede.

Se mio la crina commossa di oggi saranno la sua
ringraziata.

Vi abbraccio tutti, con un roborante abbraccio, che
vince ogni altro roborante saluto e rispetto
« Sit vobis vita longa ! »

scritto, firmato e letto da Mina Veronese di Pili ^{diminuisco}
Altenzone !!! E finale, mi raccomando,
non sono portatrice di augurini,
solo di parole

(per chiarimenti mi merito rivolgersi al
dott. Giuseppe Tardì,
grande cultore della lingua ...)





GIUGNO

Martedì 3

CHIESE APERTE

Serata dedicata alla presentazione del “Quaderno N. 38 – Giugno 2014” per la 18^a Giornata Nazionale Chiese Aperte - in programma l'8 giugno 2014 - a cura del nostro socio dott. Remo Scola Gagliardi. Gradito ospite don Guglielmo Bonfante (38 le presenze, 29 i rotariani). In apertura il presidente Pietro Luigi De Marchi informa che, grazie ad un accurato lavoro di recupero delle edizioni precedenti, sul sito del Distretto Rotary 2060, alla pagina del Club di Legnago, è presente una pagina dedicata dove si possono visualizzare tutti i quaderni della Giornata Nazionale di Chiese Aperte – a partire dal 1997 – anno dal quale è iniziato il sostegno della manifestazione da parte del Rotary Club Legnago.

La relazione del dott. Scola è incentrata sull'illustrazione dell'Oratorio di Sant'Anna a Remedello, dell'Oratorio di San Dionigi a Ca' del Lago e dell'Oratorio di San Luigi al Piaton, tutti e tre dislocati sul territorio di Cerea, con belle immagini di esterni ed interni degli stessi egregiamente e dottamente commentate. Maggiori informazioni sui tre Oratori, che verranno visitati domenica 8 giugno, si possono ricavare dalla brochure dell'Archeo Legnago - 18^a Giornata Nazionale di Chiese Aperte - distribuita a tutti gli intervenuti.

Dopo la relazione, il presidente De Marchi riprende la parola per un altro momento istituzionale al quale il nostro presidente teneva moltissimo, ossia l'assegnazione dell'onorificenza rotariana “Paul Harris Fellow” - per meriti culturali - alla presidente dell'Archeoclub di Legnago, signora Luisa Bellussi “in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo”.

Commosa e sorpresa, Luisa Bellussi ringrazia il pre-

sidente del Rotary per l'attestazione di stima e, non riuscendo a dir altro per l'emozione, abbraccia affettuosamente il presidente Pietro concludendo così un'altra serata nel segno dell'amicizia rotariana. Applausi e ... Campana!

Domenica 8

“IO E L'ALTRO, IO È L'ALTRO”



Il giorno 8 giugno presso il teatro di Sanguinetto il Rotaract Club Legnago con Neverland, Mani Amiche, il gruppo Giovani per i Giovani hanno presentato “Io e l'altro, io è l'altro”.

Una rappresentazione teatrale che ha voluto avvicinarsi al mondo degli adolescenti, tanto che loro ne saranno gli attori. Lo spettacolo è, infatti, un percorso all'interno di un museo che racconta, tramite i suoi quadri, le diverse sfaccettature dell'animo degli adolescenti. E laddove mancavano le parole per raccontarlo è giunto in soccorso colui che di parole e significati non ha mai fatto reticenza, William Shakespeare, il più contemporaneo autore teatrale poiché sempre nel presente.

In alcuni momenti vi è stato anche l'intervento dei danzatori “specialmente abili” dell'Associazione Mani Amiche (gruppo Happy Hour) per sottolineare con poesia e delicatezza la disarmante profondità dei pensieri degli adolescenti.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Rotaract Club Legnago con il Rotary Club Legnago e Neverland, e con la collaborazione, grazie anche all'intervento dei servizi sociali di Bovolone, del gruppo Giovani per i Giovani di Bovolone e l'associazione Mani Amiche. L'integrazione, e tra associazioni e tra ragazzi, è stato il fattore comune che ha reso tale progetto ambi-



zioso ma allo stesso tempo ricco di soddisfazioni. L'intervento del Rotaract e del Rotary di Legnago, oltre che monetario, è stato partecipativo per la realizzazione dell'evento. L'aiuto del Rotary e l'incasso derivante dalla vendita dei biglietti ha permesso di sostenere i costi del corso teatrale nonché di dare un piccolo contributo ai Laboratori dell'ULSS 21 che impegnano dei ragazzi "specialmente" abili nella creazione di articoli di decoro (agli ospiti è stato, infatti, regalato un segnapagina realizzato a mano da loro).

Chiara Giraldi – Presidente Rotaract Club Legnago.

Sabato 21

CONGRESSO DISTRETTUALE 2013-2014

A Piazzola sul Brenta, sabato 21 giugno, primo giorno dell'estate 2014, si è celebrato a Villa Contarini il Congresso dell'anno rotariano condotto dal Governatore Roberto Xausa. Una grande festa della "Famiglia Rotary", un memorabile happening che va oltre ai formali adempimenti distrettuali ed entra nel cuore di centinaia e centinaia di rotariani, e dei loro cari.

Un anno fa – ricordava Xausa – iniziava una nuova avventura rotariana. "Allora scrissi a tutti i presidenti degli 84 club, l'85, il Verona International, sarebbe

stato aperto dopo qualche mese, a settembre, "...che la forza sia con Voi", appellandomi ad un famoso film degli anni settanta, credo. Ora siamo alla fine, ma vorrei evitare di dire "... domani è un altro giorno". Credo di dover essere orgoglioso del grande lavoro che i Club hanno svolto in questi dodici mesi. Una attività coinvolgente – dice Xausa – nei grandi temi della disabilità, che ha toccato i tasti della Migrazione, della Cultura, del servire coniugato in tutte le sue forme, sino all'impegno del rafforzamento dell'effettivo pur nelle difficoltà socio/economiche del momento che stiamo vivendo.

Ma soprattutto, permettetemi di ringraziarvi per la cortesia e l'amicizia con la quale mi avete sempre accolto nei Club ed in numerose altre occasioni d'incontro. Ho sempre cercato di condurre il prestigioso incarico che mi è stato affidato, in questo anno rotariano, entro i binari della semplicità, della spontaneità e dell'amicizia. Certamente, ne sono conscio, avremmo potuto fare molto meglio e molto di più, ma è nella condizione umana che ciascuno di noi abbia pensato a qualche progetto, a qualche disegno, che non si è riusciti a varare. Non rammarichiamoci, sarà il nostro *sogno nel cassetto* che lasceremo a chi viene dopo, a chi saprà fare certamente meglio e con maggiore incisività".

Nella prestigiosa Villa Contarini in mattinata, nel pomeriggio sui prati del parco, quasi si è completata un'era. Si è dato spazio alle riflessioni, ai ricordi, ai propo-





siti, ai progetti, alle iniziative. La rappresentante del Presidente Internazionale, la PDG milanese Alessandra Faraone Lanza ha compiutamente, ed efficacemente, richiamato i valori fondanti le Rotary, gli atteggiamenti ed i comportamenti richiesti ai rotariani, l'impegno alle cinque vie, il grande senso di amicizia e la vocazione al servire che sono caratteristica dei membri dell'associazione, in un tripudio di consensi e di condivisioni. Roberto Xausa sapeva di avere innovato molto nella forma e per questo ha voluto ringraziare tutti "anche per aver accettato la sfida su alcune novità che, in qualche modo, hanno segnato l'annata trascorsa.

Il Congresso a Villa Contarini – ha ribadito – una grande kermesse di amici, soci e familiari che si sono riconosciuti in un momento di impegno rotariano, ma anche di allegra amicizia". Ed ha ricordato altri momenti significativi a partire dal Rotary Day con la pubblicazione, in contemporanea sulle maggiori testate giornalistiche del Triveneto, dei services curati dai Club e dal Distretto, alle altre occasione in Forum, dibattiti e mostre nelle quali lo spirito rotariano è sempre stato il file rouge della nostra azione. Grazie. Grazie – ha insistito il Governatore uscente – anche a quei Club che quest'anno non si sono buttati nell'adesione immediata ad alcune iniziative; forse un momento di riflessione, ora, può servire a caricare le batterie per future azioni condivise".

Alla fine ha passato il pesante (per i nomi che vi sono raccolti, ha precisato, testimoni e animatori di un Grande Rotary) "collare", emblema e insegna del Governatore, ad Ezio Lanteri, già carico di progetti, di una coinvolgente passione, di un fervore di iniziative che riconfermerà a Nordest il ruolo da protagonista del Distretto 2060 del Rotary.

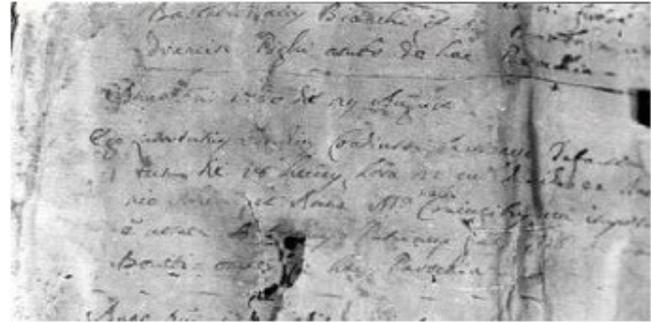
Circa un migliaio i partecipanti in rappresentanza degli 85 Club del Distretto. Per Legnago vi hanno partecipato il presidente Pietro Luigi De Marchi, Giampaolo Dell'Omarino, Paola Lorenzetti, Nicola Picotti, Paolo Poli, Roberto Marani con Elena, Francesco Occhi con Patrizia (v. foto).

Martedì 24

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

La ruota gira, eccome se gira, costantemente e a velocità fissa ... e così anche quest'anno siamo giunti al passaggio delle consegne rotariane ... da Pietro Luigi De Marchi a Pier Luigi Schiavo.

Pietro è alla conclusione del suo anno di presidenza, un 2013-2014 molto intenso, mentre Pier Luigi si appresta a guidare il sodalizio nell'anno 2014-2015 che vedrà, fra l'altro, un avvenimento significativo per tutti i rotariani, ossia la celebrazione dei 110 anni del Rotary Internazionale in programma per domenica 22 febbraio 2015. La riunione di questa sera è importante altresì perché viene presentato il restauro del registro parrocchiale con l'atto di nascita e di battesimo del musicista legnaghese Antonio Salieri. Per questo motivo sono stati invitati don Diego Righetti, parroco del Duomo di Legnago, la prof.ssa Mirella Zanon, neo presidente della Fondazione Fioroni, la restauratrice Sara Gottoli. Sono intervenuti anche i giovani del Club Rotaract con il presidente 2014-2015 Marco Negri, e i soci Marco Barducco, Laura Occhi e Fabio Quartarolo (42 le presenze, 29 i rotariani).



La presentazione del "Liber Baptizatorum del Duomo di Legnago" (con gli atti dal 1737 al 1770) è stata svolta dal nostro socio Andrea Ferrarese, direttore della Fondazione Fioroni – Museo e Biblioteca Pubblica di Legnago.

"Ha riservato non poche sorprese il restauro del volume contenente l'atto di nascita e di battesimo del compositore Antonio Salieri. L'intervento di restauro ha aperto infatti una interessante finestra non solo sulle vicende legate alla famiglia Salieri, ma anche sulla Legnago dell'epoca. Nel volume, che comprende il periodo compreso tra il 1737 ed il 1770, sono ora perfettamente leggibili i tanti casi di bambini abbandonati, così come quelli dei cosiddetti «battesimi ripetuti» che si verificano quando i piccoli considerati «in pericolo mortis» al momento della nascita venivano battezzati dall'ostetrica per ricevere poi, in un momento succes-



sivo, gli olii santi e la benedizione da parte del parroco. Altro particolare emerso dopo il restauro riguarda il fatto che molti dei battezzati erano figli di militari. E questo non fa che confermarci come coloro che erano assoldati nella Fortezza legnaghese vissero in città con le proprie mogli e famiglie. Un po' come avviene oggi tra i parà della nostra caserma. Altre particolarità riguardano la famiglia Salieri. Negli atti, infatti, saltano agli occhi anche tutti i legami che il padre del futuro compositore, un pizzicagnolo anche lui di nome Antonio, era riuscito ad avere con personalità dell'epoca.

Dalla registrazione dei battesimi degli otto figli che, tra il 1741 ed il 1750, Salieri ebbe dalla seconda moglie Annamaria Scachi, già ben noti grazie ad uno studio redatto anni fa dal maestro Alberto Bologna, emerge infatti una lunga serie di padrini altolocati. Basti pensare a nomi come il dottor Pietro Cavalcaselle, illustre cittadino e componente del consiglio civico, oppure a Pietro Avrese, altro personaggio in vista dell'epoca. Lo stesso dicasi per Paolo Bonetti, che il 29 agosto 1750 fu padrino del piccolo Antonio. Tutte queste amicizie prestigiose potrebbero quindi spiegare il fatto che il futuro compositore, rimasto orfano del padre, morto quasi in povertà nel 1760, sia stato preso sotto l'ala protettiva di un nobile del calibro di Giovanni Mocenigo, che nel 1766 lo portò a Venezia occupandosi della sua formazione. Il documento restaurato è stato riconsegnato al parroco del duomo don Diego Righetti”.

È seguita l'illustrazione dell'intervento di restauro del registro da parte della restauratrice Sara Gottoli, dalla scucitura del volume, alla pulitura di ogni singola pagina dal fango essiccatosi con il tempo, a seguito della rotta dell'Adige del 1882, mediante particolari solventi che avranno anche funzione di antimuffa. Poi i singoli fogli sono stati essiccati e pressati e quelli che presentavano dei buchi sono stati inseriti ciascuno tra due veline sottilissime consentendo così l'eliminazione dei buchi stessi. Poi il registro è stato ricomposto e ricucito come era in origine, avvolto in una cartellina ed inserito per la conservazione in un faldone d'archivio.

CV di Sara Gottoli

Nel 1998 consegue il diploma di maturità scientifica al Liceo Messedaglia di Verona.

Nel 2001 consegue il diploma per la conservazione ed il restauro di opere d'arte su carta presso la Scuola Regionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali ENAIP-Botticino di Brescia. Inizia gli studi del corso di laurea in scienze dei beni culturali presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Verona.

Negli anni successivi partecipa a diversi corsi di aggiornamento quali “Materiali per la pulitura di opere cartacee e membranacee” e “Conservare il Novecento”

a cura dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana, Sezione Veneto.

Dopo la cena, il presidente Pietro Luigi De Marchi ha svolto la relazione sulla sua presidenza e sui progetti/services attuati nel corso dell'anno rotariano 2013-2014.

“Cari amiche e amici Rotariani, quasi un anno fa ero seduto su questa stessa sedia per presenziare l'assemblea programmatica di fronte ad un'annata che si presentava intensa di impegni e di responsabilità che mi davano più di una preoccupazione. Il tempo è volato così rapidamente e i programmi sono stati così fitti, almeno per me, che non ho avuto il tempo di pensare alle preoccupazioni: meglio così!

Come i miei predecessori sono a presentare ora le attività ed i risultati della mia annata premettendo che alcune idee, attività e progetti di service sorti nel corso di quest'anno sono già stati proposti al presidente incoming Pier Luigi Schiavo, che è già al lavoro per il suo anno di presidenza 2014-2015.

Al seminario di istruzione per i presidenti eletti (SIPE) viene presentato ogni anno il programma del RI ed il motto del presidente internazionale pro tempore. Per il mio anno 2013-2014 Ron Burton ha coniato il tema “Engage Rotary. Change lives”, dove l'interpretazione più accreditata di tale motto è “Impegnarsi nel Rotary cambia le vite”: nulla di più vero, essere presidente di un Rotary Club ... **ti cambia la vita** ... e Vi ringrazio ancora per l'onore che mi è stato riservato, speriamo anche per gli anni in cui sarò Past President!

Invito quindi i soci che sono in graduatoria, e quelli appena entrati nel club, ad accettare le loro future candidature alla presidenza, i past president sono sempre a disposizione per saggi consigli.





Veniamo ora a noi e alle comunicazioni relative alle attività e ai progetti di service dell'anno 2013-2014. Vorrei innanzitutto ringraziare pubblicamente chi mi è stato vicino in quest'anno, dal Consiglio Direttivo ai soci che hanno ospitato i caminetti o che hanno svolto relazioni durante le conviviali, e a quelli che hanno apportato proposte di attività e service. Praticamente tutti hanno fornito proposte dato che parecchie idee sono state riportate per i prossimi anni; mi scuso se non abbiamo potuto fare tutto.

Nel programma iniziale indicai che il tema annuale era in linea con i principi guida del RI in quanto mirato ad incrementare la consapevolezza su cos'è il Rotary e quali sono le attività all'interno della comunità, valorizzando ulteriormente i service che il nostro club propone e, in seconda battuta supportare nuovi service culturali e sviluppare un nuovo service internazionale anche con l'impiego di risorse del Distretto oppure del Rotary International a continuazione del progetto Batura che ha già dato ottimi risultati.

Credo che i service "storici" siano stati ulteriormente valorizzati, 1) dagli "Orti in Condotta" con l'evento della festa del formaggio, dell'"Ortoscambio" e, momento top, con la visita del primo aprile u.s. al Liceo Cotta di Carlo Petrini, leader del movimento SlowFood, incontro molto partecipato dagli studenti e dagli insegnanti; 2) ai Premi di Studio per le scuole superiori di Cerea e dell'Alberghiero di Bovolone, confermati anche per il prossimo anno, iniziativa che ha destato particolare interesse anche presso altri club; 3) senza dimenticare i service dei Parchi del Sorriso e dell'Handicamp di Albarella per il quale è stato predisposto anche un apporto gastronomico per gli ospiti; 4) e "Chiese Aperte" con la presentazione del nuovo libretto avvenuta durante la conviviale del 3 giugno u.s. e che avrà uno spazio web dedicato con la pubblicazione sul sito distrettuale del nostro club di tutte le edizioni precedenti.

Oltre a tali service, vorrei menzionare anche il contributo agli "Scavi Castello del Tartaro" dell'Istituto Superiore Leonardo Da Vinci di Cerea, il contributo a sostegno delle attività della Fondazione Fioroni, il contributo per i progetti della Fondazione Antonio Salieri che, dopo la "ristrutturazione" organizzativa dell'anno scorso (e l'approvazione del nuovo statuto) è operativa con un nuovo Consiglio di Amministrazione (il contributo previsto per quest'anno non è stato ancora erogato, ma accantonato per la prossima annata 2014-2015), e il sostegno del Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale (COSP).

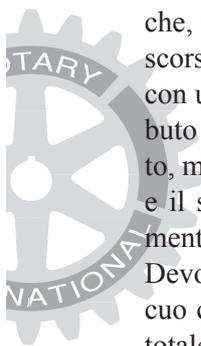
Devo inoltre sottolineare il rapporto continuo e proficuo con gli altri club della provincia di Verona (10 in totale dopo la creazione del Club Rotary Verona International) che ha portato alla creazione e realizzazione di tre nuovi service, ossia:

- *Service mobilità anziani della provincia di Verona*, che consiste in un contributo di 15.000 euro, cofinanziati dalla ONLUS distrettuale, mirati allo sviluppo di una piattaforma software per la gestione degli interventi del "servizio di trasporto e accompagnamento delle persone bisognose di sostegno" fornito dal Progetto Stacco e ad interventi formativi del personale stesso.
- *Service Ecuador*, iniziativa internazionale con la contribuzione della Rotary Foundation per la fornitura di un'ambulanza al villaggio di Lacatunga (Ecuador).
- *Service "Un chicco di riso per un sorriso in Madagascar"* con l'invio di un container di riso alla comunità Exodus di Don Antonio Mazzi, sede di Ambalaki-longa, idea sorta durante l'assemblea distrettuale del maggio 2013, e sostenuta anche dal Distretto 2060 e da altri club e privati al di fuori della provincia di Verona.

Abbiamo partecipato alle gradevoli riunioni interclub veronesi al "Museo dell'auto e della meccanica Nicolis" di Villafranca (relatore Antonio Ghini, responsabile pubbliche relazioni della Ferrari), alla successiva visita al museo e allo stabilimento Ferrari a Maranello e all'"Invito a cena con delitto" all'Expo di Villafranca. Con il Club di Badia – Lendinara – Alto Polesine abbiamo mantenuto gli ottimi rapporti di amicizia preesistenti andando a visitarli il 10 dicembre 2013 (visita allo stabilimento IDB Borsari e relazione del presidente della società Andrea Muzzi) e ricevendoli il 21 gennaio successivo in una serata molto bella dove Roberto Dal Cer ha ripercorso una pagina della storia d'Italia con la relazione sulla vita del cittadino legnagheso Aldo Finzi.

Durante l'anno, come sempre accade, sono emerse opportunità di nuove attività, in parte finanziate con i fondi accantonati nella voce del bilancio preventivo "service da destinare", e devo dire che grazie alla partecipazione di soci, famigliari ed amici non ci siamo certo tirati indietro:

- 3 novembre – Serata Telethon, "Un grande concerto a favore di un grande progetto", service in collaborazione con la Fondazione Culturale Antonio Salieri, Telethon, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Sezione di Legnago, Rotary Club di Legnago, Lions Club e Comune di Legnago, evento presentato da Antonella Ferrari, la nota attrice affetta da SME con musicisti di prim'ordine.
- "Antiche Cronache Veronesi di Paride da Cerea" il Rotary Club Legnago ha erogato un contributo per la pubblicazione dell'opera del prof. Antonio Vaccari, che dopo un lavoro ultraventennale ha potuto vedere realizzato il progetto molto importante dal punto di vista storico grazie alle raccolte critiche delle cronache



di 5 secoli di storia veronese. I 400 volumi pubblicati saranno divulgati a scuole, università, studiosi e appassionati di tutto il mondo.

- 8 giugno – “Io e l’Altro – Io è l’Altro”, service organizzato dal Rotaract presso il Teatro del Castello di Sanguinetto finalizzato ad un progetto di formazione teatrale per i giovani con l’inserimento di disabili (su questa iniziativa è seguito l’intervento dell’incoming presidente Marco Negri del Club Rotaract che ha fornito i risultati del service con un bilancio finale di circa 1.900 euro raccolti per finanziare il progetto).

Non meno importanza è stata dedicata alla quinta via d’azione rotariana, “Azione Giovanile” che ha visto impegnato il nostro club nelle ottime relazioni con il Rotaract, collaborando allo sviluppo di nuove progettualità (vedi in particolare l’evento dell’8 giugno e un “aperitivo formativo e informativo” tenuto presso un noto locale di Legnago con concreti ritorni di interesse dei giovani verso il Rotaract), nei service Ryla Junior e Ryla, con la partecipazione, rispettivamente, degli studenti delle scuole superiori del nostro territorio (sette quest’anno) e di un giovane ricercatore presso l’Università di Padova, facoltà di Filosofia .

Dal punto di vista amministrativo, dopo aver mantenuto invariata la quota associativa, per la prima volta il nostro club ha iscritto tutti i soci alla onlus distrettuale, a testimonianza di un club motivato e attento al tema del service e con una forte immagine anche a livello distrettuale. Il citato service mobilità anziani è stato in parte finanziato con questo sistema. In occasione della visita del governatore del 3 settembre scorso, in luogo di omaggi e doni, abbiamo erogato 250 euro al fondo distrettuale per le calamità naturali.

Il nostro Club nell’anno 2013-2014 ha ottenuto la qualificazione per poter partecipare alle sovvenzioni del Rotary International soddisfacendo i requisiti richiesti, ed ha destinato 20 usd per ciascun socio al Fondo Programmi della Rotary Foundation (il Fondo Programmi viene impiegato per far fronte alle iniziative sponsorizzate a breve termine da Club e Distretti).

Sul piano delle regole, si è provveduto all’aggiornamento dello Statuto e Regolamento del Club in armonia con le direttive del Rotary International contenute nel Manuale di Procedura 2013.

Una menzione particolare allo stretto e proficuo rapporto con l’Inner Wheel e con la Presidente Flavia, presenza frequente e gradita alle nostre serate.

Infine non posso non ricordare una serie di momenti estremamente piacevoli e interessanti:

- il viaggio nella Wachau viennese per l’incontro annuale dei rotariani del Club di Legnago con gli amici del Club di Gmunden, che rimarrà ben impresso a tutti coloro che vi hanno partecipato, e che, in base

alle notizie di presenze austriache annunciate per Venezia nella visita di loro spettanza, sembra abbia lasciato un buon messaggio di amicizia rotariana;

- il viaggio del Club nelle Langhe - Monferrato concluso di recente;
- la visita alla mostra organizzata alla Gran Guardia “Verso Monet” con una numerosa presenza di rotariani ed amici e, non ultima, la visita al museo degli affreschi, organizzata da Lorenzo, per ammirare l’opera in fase di restauro “La cena a casa di Levi”, e al museo di Castelvecchio”.

Pietro Luigi De Marchi

Dopo aver ringraziato nuovamente tutti per l’amicizia e la collaborazione ricevuta, il presidente Pietro Luigi De Marchi ha dato avvio alla procedura del passaggio delle consegne rotariane spillando il presidente entrante 2014-2015 Pier Luigi Schiavo.

A sua volta, Pier Luigi ha spillato con il distintivo di “past president” il presidente uscente Pietro, che gli posa sulle spalle il prezioso collare presidenziale del club completo delle targhette in argento di tutti i presidenti del Rotary Club Legnago che si sono succeduti alla presidenza dall’anno di fondazione 1956 .

La serata si è conclusa con il ringraziamento al socio Andrea Ferrarese per la relazione sul “Liber Baptizatorium del Duomo di Legnago”, con un bel mazzo di fiori per la relatrice Sara Gottoli, il saluto agli ospiti e un bell’applauso al Rotary. Campana!





Al Presidente
Rotary Club di Legnago
Dott. Pietro Luigi De Marchi

Egr. Dott.
Pietro De Marchi
Presidente Rotary Club di Legnago

Caro Presidente,

sono molto onorato e riconoscente per la nomina a Socio Onorario del Rotary Club di Legnago da Te assegnatami, unitamente al Consiglio Direttivo.

In questi tempi nei quali sembrano ormai dimenticati i principi basilari e importanti della vita civile, il Rotary si distingue per il suo carattere elitario di Associazione volta al servizio del prossimo e al mantenimento di convinzioni fondamentali e importantissime.

Io, che per lunga serie di anni, ho avuto la felice opportunità di farvi parte, ne conservo il più vivo ricordo e la più profonda stima.

Nel mandare a tutto il Club il mio saluto e i miei più sentiti auguri, Ti ringrazio ancora di gran cuore.

Legnago, 19 giugno 2014
Giovanni Carrara

Caro Pietro,

scrivo a te come mio Presidente (forse Past mentre leggi le mie righe) pregandoti di trasferire questi brevi pensieri a tutti gli amici rotariani e consorti, amiche Inner Wheel e giovani amici del Rotaract di Legnago. Conosciuto il Rotary grazie all'attiva e coinvolgente esperienza Rotaract, fui onorato dell'invito ad entrare nel sodalizio legnaghese che mi ha dato modo di conoscere persone di valore e di successo con molti interessi in vari ambiti della vita economica, sociale e culturale. Ho cercato di dare il mio contributo con qualche servizio e soprattutto con la presenza settimanale.

Da qualche tempo, per ragioni varie (cambio di residenza, urgenze lavorative e di casa) mi risulta difficile partecipare alle attività del Club (soprattutto extra conviviali) e di conseguenza mi sento spesso "lontano". Non ho occasione di incontrare e frequentare gli amici rotariani al di fuori degli incontri ufficiali. Mi piace e condivido lo spirito del vivere rotariano e voglio coltivarlo al meglio.

Sappiamo bene che per alimentare e tenere vivi i rapporti di amicizia è necessaria una sana frequentazione. L'amicizia è infatti il "legante" della vita di un Club Rotary.

Con tale obiettivo, da qualche tempo meditavo la possibilità di trasferimento ad un Rotary Club in Verona per meglio seguire le attività del sodalizio e per alimentare i rapporti di amicizia, che ritengo basilari, anche al di fuori delle attività di club. Non mi ero espresso precedentemente per non ferire la sensibilità degli amici legnaghese che mi hanno sempre ben accolto e con i quali ho avuto ed ho un ottimo rapporto. Per contro, mi sono reso conto che la difficoltà di partecipazione mi pesa e mi allontana dalle iniziative del Club e dalla quotidianità. Ho quindi preso la decisione di formalizzare a Te e al Consiglio Direttivo la mia richiesta di trasferimento. Sto vivendo questo passaggio non come chiusura di un'esperienza ed avvio di un'altra, ma con continuità nella crescita all'interno della famiglia rotariana che ha come altro cardine l'internazionalità e l'apertura all'altro. Con questi sentimenti desidero salutare e ringraziare tutti coloro che ho avuto modo di conoscere ed apprezzare nelle loro specificità assicurandovi che mi vedo e sento ancora con tutti voi nel comune spirito Rotary. Apriamo nuove "porte" con ottimismo e amicizia. Un cordiale saluto con rotariana amicizia.

A presto.
Verona, 24 giugno 2014
Nicola Picotti



UN PENSIERO NEL RICORDO DI ORAZIO SAGRAMOSO

Aristocratico e gentiluomo, scevro da ogni leziosità, uno spirito arguto profondamente solidale, dal cuore generoso e aperto all'amico.

Il vuoto da lui lasciato potrà, in parte, essere colmato nel ricordarlo con nostalgia e gratitudine per essere stato compagno, amico, sempre attento alle necessità dei familiari e degli amici, benefattore silenzioso di tanti ...

Appassionato e cultore anche di gastronomia, amava la convivialità e, con ironia verso sé stesso, si compiaceva nel dire "sono un uomo di un certo peso".

Con la speranza di trovarci tutti, un giorno, un saluto e un abbraccio affettuoso da tutti noi qui in terra, ancora in attesa ... !

Effettivo del Club a.r. 2013-2014:	1° Luglio 2013	soci attivi	54
	30 Giugno 2014	soci attivi	49
	Differenza	soci attivi	- 5
Cessazioni: Francesco Carrara (10/09/2013), Umberto Ghinato (24/09/2013), Michael Schuh (03/12/2013), Orazio Sagramoso (07/05/2014), Giovanni Carrara (17/06/2014), Nicola Picotti (17/06/2014) = in totale - 6 .			
Ammissioni: Federico Chiavegato (03/09/2013) = in totale +1 .			
Soci Onorari a.r. 2013-2014: Pietro Fantoni – Gianfranco Mercati – Giovanni Carrara.			

FONDAZIONE ANTONIO SALIERI

Ad inizio 2014 è avvenuto l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Antonio Salieri per il triennio 2014-2015-2016 composto ora da sette (7) membri, come stabilito dal nuovo statuto deliberato dal precedente Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2013, statuto approvato successivamente dalla Regione Veneto: cinque (5) membri sono designati dal Rotary Club Legnago – tra questi il Presidente della Fondazione – ai quali vanno aggiunti il Sindaco del Comune di Legnago e il Presidente della Fondazione Fioroni – Museo e Biblioteca Pubblica di Legnago.

I cinque membri designati dal Rotary Club Legnago per il periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2016 sono: Giandomenico Turetta (presidente del consiglio di amministrazione), Andrea Ferrarese (consigliere vice presidente), Claudio Berlini (consigliere segretario), Lamberto Guardalben (consigliere tesoriere), Alessandro Beltrame (consigliere).

La sede legale della Fondazione Antonio Salieri è presso la Fondazione Fioroni – Via Matteotti 39 – 37045 Legnago (VR).